

“SERVE ANCHE A BOLOGNA UN CONSIGLIO DI TUTTE LE CHIESE ”

“ Spero che, anche nella nostra arcidiocesi, possa costituirsi presto un consiglio delle Chiese cristiane, un organismo rappresentativo, a pieno titolo, di tutte le confessioni dei seguaci di Cristo”. Roberto Ridolfi, 57 anni, cattolico e responsabile del Sae, Segretariato attività ecumeniche, lancia la propria proposta per migliorare il dialogo tra i cristiani delle diverse Chiese e comunità ecclesiali.

Da anni è attiva la commissione diocesana per l'ecumenismo. Che vantaggio si avrebbe con la nascita di un consiglio delle Chiese cristiane?

“La commissione è un organismo ufficiale della Chiesa cattolica. E' una buona realtà con anche alcuni esponenti del Sae, che vi partecipano. Ha il limite però di essere costituita solo da cattolici. Con il consiglio si avrebbe invece una struttura rappresentativa, senza distinzioni e preminenze, di tutti i fedeli in Cristo per potere così sciogliere insieme i nodi del cammino ecumenico. A Modena l'arcivescovo Benito Cocchi ha imboccato questa strada. Nella nostra arcidiocesi, al momento, non colgo invece spiragli”.

Qual è la consistenza delle confessioni cristiane non cattoliche?

“ E' difficile quantificare la presenza dei non cattolici in città. Dal 1885 abbiamo la Chiesa metodista, mentre gli avventisti risalgono al 1930. Gli anni 60' hanno visto l'emergere della comunità ortodossa, che oggi, grazie anche alla recente immigrazione dai Paesi dell'Est, si sta ampliando in maniera significativa. Di più recente affermazione sono infine le diverse Chiese pentecostali”.

Come sono i rapporti?

“ A livello ufficiale, c'è la volontà di lavorare insieme. Molto carenti i rapporti con le Chiese pentecostali, quelle con taglio settario e conservatore. I riformati si stanno ponendo il problema di come avviare un adeguato dialogo con essi e gli ortodossi, che hanno peraltro un buon legame con la Curia”.

A proposito della Chiesa cattolica, sembra che la Curia guardi con più attenzione a Oriente e meno a Occidente. Un'impressione o una realtà?

“ In via Altabella è importante che si curino con attenzione i rapporti con gli ortodossi. Il confronto con i protestanti, è invece meno appariscente. E' necessario lavorare per l'unità visibile che deve essere dei cristiani in toto. Solo la Chiesa universale di tutti i fedeli in Cristo può rappresentare pienamente la Chiesa Cattolica, che non coincide, come afferma la “Lumen gentium” del Vaticano II,

con la sola Chiesa di Roma.

Il Sae è da tempo impegnato sul fronte ecumenico.

“ La nostra è un’associazione nazionale, laicale e interconfessionale. Siamo a Bologna dal 1985 con una prevalenza di iscritti cattolici e una discreta partecipazione anche di altri cristiani. Abbiamo cordiali rapporti con la Curia, ma siamo in tutto autonomi

Come operate?

“ Oltre a incontri interni, da molti anni sosteniamo con la Chiesa metodista un gruppo interconfessionale di lettura della Bibbia, aperto a tutti. Quest’anno ci troviamo a S. Maria della Misericordia, presso Porta Castiglione. Promuoviamo anche incontri pubblici. Lo scorso 30 ottobre, presso la Chiesa metodista di via Veneziana, abbiamo discusso dell’Assemblea ecumenica di Sibiu, in Romania, tenutasi a settembre”.

Giovanni Panettiere

“Resto del Carlino / Bologna”
10 novembre 2007